L'accordo raggiunto coi comunisti

Risolta la lunga crisi al comune di Albenga «Spaccatura» nel psi?

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 27 ottobre.

Per sabato 5 novembre è stata fissata la riunione del Consiglio comunale di Albenga che dovrà porre fine alla lunga crisi politica ed amministrativa seguita al presunto scandalo del piano regolatore. Un appello era stato rivolto ieri sera a tutti i «consiglieri responsabili» dai tre partiti minori (pri, psdi, pli) con un manifesto affisso nelle vie cittadine per sollecitare iniziative concrete e per accusare «il pci ed il psi sezioni di Albenga per il modo con essi hanno ritenuto di impostare e risolvere i problemi cittadini e alla dc, secondo partito di maggioranza relativa, per aver assistito in forma passiva allo sfascio politico e amministrativo del Comune».

L'avv. Gianni Isoleri

Il manifesto dei partiti minori richiama anche «l'indagine della magistratura sul piano regolatore e l'irresponsabilità politica di quegli eletti che al dovere amministrativo antepongono interessi, incompatibilità e dualismi».

La nuova maggioranza tra comunisti e socialisti si farà, ma proprio ieri sera mentre il direttivo del partito comunista decideva di rimuovere ogni remora e di procedere in un imminente incontro alla ripartizione degli assessorati, la situazione si è deteriorata all'interno del partito socialista. Stamane i responsabili della segreteria politica del psi albenganese erano irreperibili, altri esponenti del partito, interpellati sui prossimi sviluppi della crisi, si sono trincerati dietro un perentorio «no comment».

Cos'era accaduto? Nel dibattito in corso, nella sezione socialista di Albenga capoluogo, si è formata una maggioranza orientata a rinunciare alla partecipazione diretta alla coalizione di maggioranza: proponeva anzi l'appoggio esterno ad un monocolore comunista «in attesa che nei prossimi mesi si fosse chiarita la situazione interna del partito».

Sostenitori di questa linea, in base ad indiscrezioni, l'avvocato Gianni Isoleri, ex sindaco appoggiato da Danilo Sandigliano e da Gianfranco Sasso che pare stia recuperando amici all'interno del partito anche se nella riunione di stamane la giunta ha preso atto delle sue dimissioni da consigliere comunale. Il colpo di scena in casa socialista costituiva una dichiarazione di guerra alla linea del segretario Euro Bruno e del sindaco Mauro Testa i quali, per ricomporre l'alleanza organica col partito comunista, trovavano alleati soltanto nella sezione di Leca.

La questione è subito rimbalzata alla Federazione provinciale di Savona ed in quella sede il contrasto è stato composto: la conferma giunge con la convocazione del Consiglio comunale del 5 novembre ma non si escludono eventuali conseguenze a livello politico quali ad esempio il commissariamento della sezione socialista di Albenga capoluogo.

Nei prossimi giorni i due partiti di sinistra dovranno accordarsi sulla attribuzione degli assessorati, ma non dovrebbero insorgere gravi difficoltà in quanto le componenti della politica e della maggioranza non possono permettersi ulteriori passi falsi.

Confermato Mauro Testa a sindaco, dovrebbero essere rieletti gli assessori Carla Siri, Gino Michero, Giacomo Saghistio (pci) e Giampaolo Basso (psi). Non è ancora deciso chi dovrà sostituire Sasso (fu i socialisti mentre nelle file del partito comunista si fa il nome di Domenico Gaia per rimpiazzare Romano Strizzioli.

Sull'uscita dell'ex vice sindaco della giunta chiesta inequivocabilmente dai socialisti, il partito comunista dovrebbe diffondere un comunicato per spiegare di aver ceduto ad un ricatto pur di non compromettere la soluzione dei gravi problemi politici ed amministrativi cittadini rimasti in sospeso per mesi.

Giuseppe Morchio

Ospedaletti: critiche per le nomine in commissione edile

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 27 ottobre.

(r. o.) Il presidente dell'Ordine provinciale degli ingegneri, Stefano Canepa, ha inviato al sindaco di Ospedaletti, Eraldo Crespi e, per conoscenza, all'Ordine regionale degli architetti ed al Coreco una lettera contro la nomina della commissione edilizia del Comune.

Nella nota afferma che si è proceduto alla formazione della commissione senza che l'ordine professionale, come invece è prassi costante, fosse interpellato ed invitato a proporre una terna di nomi di professionisti.

I membri eletti il 17 ottobre, sono: l'ingegner Bessone, l'ingegner Formaggini, l'ingegner Ceriolo, il geometra Corte, l'architetto Balestra ed il geologo Benedetto.

La polemica rischia di assumere toni più aspri, se si tiene conto delle voci che fanno indossare, a tutti i membri della commissione edilizia prescelti, gli stessi panni politici di coloro che compongono l'amministrazione comunale di Ospedaletti.

Accordo fra i partiti

"Supergiunta" per Sanremo e "confronto" con i comunisti

Servizio di Omero Marraccini a pag. 21

Si è temuta una catastrofe come avvenne nel settembre 1900

Finalborgo. La folla in ansia osserva l'incremento della piena che minaccia l'abitato. A fianco: due tecnici vigilano con le torce sulle acque del Pora (Foto G. Ferrando)

Nubifragi, fiumi in piena, sgomento a Finalborgo Strade interrotte, allagamenti e crolli a Borgio

Il maltempo ha cominciato a spazzare la riviera savonese verso le 17 in un crescendo impressionante - L'onda di piena si è poi esaurita nel mare che era calmo - Disastato il sistema stradale: bloccata la provinciale per Calice e la statale del Melogno - Case isolate a Finale - Bardino Nuovo e Bardino Vecchio (Tovo S. Giacomo) i centri più colpiti dagli smottamenti - Vie allagate a Savona - L'Aurelia interrotta fra Albissola e Varazze - Auto finita in mare: conducente salvato da marinai russi

Finalborgo. Le acque ormai sono giunte sul piano stradale a Porta Reale (Ferrando)

(Nostro servizio particolare)

Finale Ligure, 27 ottobre.

Finalborgo ha rivissuto, questa sera, la grande paura del 28 settembre 1900. Per alcune, drammatiche, ore la popolazione ha temuto che si ripetesse la spaventosa inondazione dell'inizio del secolo. Il nubifragio, di eccezionali proporzioni, che verso le 17 si è abbattuto sul Finalese ha ingrossato i torrenti Aquila e Pora. Numerose passerelle sono state spazzate via. I due corsi d'acqua sono straripati in diversi punti, ma per fortuna gli argini hanno retto all'ondata di piena, che è defluita perché il mare era calmo.

Sono state chiuse al transito numerose strade interne, la provinciale per Calice Ligure e la Statale del Melogno, mentre sull'autostrada dei fiori gli automezzi sono stati deviati sull'Aurelia, nel tratto compreso fra Pietra Ligure e Savona. A Borgio Verezzi il rio Bottassano ha allargato la campagna di via Valle, le vie e le piazze del centro. I danni più ingenti vengono segnalati nell'entroterra di Pietra Ligure, in Val Maremola, dove alcune borgate sono isolate.

Ecco, a tarda sera, come si presenta la situazione nei centri più colpiti.

Finale Ligure. Il Pora e l'Aquila sono fuoriusciti dal loro alveo all'altezza di Porta Testa, dell'ex colonia Rivetti e davanti al civico mattatoio. Le case situate sulla sponda destra di Pora sono isolate in conseguenza del crollo di alcuni ponticelli.

L'allarme è scattato verso le 17,30. Per oltre tre ore i Vigili urbani, carabinieri, agenti della Polizia stradale, Vigili del fuoco e squadre di operai del Comune si sono prodigati, sotto l'imperversare della pioggia, per fronteggiare la situazione, che minacciava di precipitare da un momento all'altro.

Davanti a Porta Testa e Porta Reale è stata eretta una barriera formata da sacchi di sabbia mentre il centro storico di Finalborgo restava chiuso al traffico. La circolazione è stata interrotta anche sul ponte militare fra via Sagittario e via Caprazoppa, insidiato dalle acque minacciose. Due autotreni sono rimasti bloccati in via Caprazoppa perché impossibilitati a raggiungere il centro attraverso i ponti pericolanti.

Informa il vicesindaco, Roberto Gonella: «Nonostante tutto, ce la siamo cavata bene. A Pinalpia, io Sciusa non ha destato preoccupazioni. A Finalborgo ci sono stati dei principi di allagamento, subito tamponati. L'acqua è filtrata soprattutto nelle zone basse, negli scantinati e nei garage di viale Alighieri».

Una frana caduta all'altezza dei magazzini della ditta «Vini Zanobbio» ha bloccato la Finale-Calice. A Rialto e a Calice sono crollati muri di contenimento, con conseguenti smottamenti del terreno.

Borgio Verezzi. Il Bottassano è straripato in via Valle. L'acqua limacciosa ha distrutto le serre, invaso il campo sportivo, e, defluendo verso il mare, ha di nuovo rotto gli argini, allagando completamente le strade urbane. Uno strato di fango è penetrato all'interno dei negozi di via Mulino, di piazza 11 Febbraio e di via Matteotti. Decine di macchine sono state danneggiate. Particolarmente colpite le culture della vallata del Bottassano, ove alcuni casolari sono isolati.

Tovo San Giacomo. E' forse la zona ove il nubifragio ha provocato le maggiori ferite. Dice il sindaco, Eligio Accame: «Le frazioni Bardino Nuovo e Bardino Vecchio sono tagliate in due da parecchie frane. Le comunicazioni telefoniche sono parzialmente interrotte e da Pietra Ligure è impossibile raggiungere Tovo».

La strada provinciale, infatti, è sommersa dalle acque del Maremola e dello Scarincio. Le borgate Crescia e Poggio sono rimaste prive di qualsiasi collegamento. Un'altra frana minaccia il cimitero del capoluogo.

Domani mattina si riunirà d'urgenza la Giunta per fare un primo bilancio dei danni.

Magliolo. Una donna è stata ricoverata all'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure, che si rifiuta di fornirne le generalità, in stato di choc da folgore. Mentre stava telefonando, è stata colpita da una scarica elettrica di ritorno dopo che un fulmine si era abbattuto sulla zona. E' stata trasportata all'ospedale con [illegible] della Croce Bianca di Finale. Anche a Magliolo il nubifragio ha provocato frane e devastazioni.

Stefano Delfino
Raffaele Cavina

Savona, 27 ottobre.

(b. b.) Violenti scrosci d'acqua si sono abbattuti per tutta la giornata su Savona ed il litorale di Ponente. A tarda sera la città capoluogo era semiparalizzata: impraticabile l'Aurelia, fino ad Albissola. Precipitazioni di terriccio fino a Varazze.

Parte di corso Tardy e Benech, via Stalingrado, il cavalcavia della nuova stazione ferroviaria, via Torino, via Milano e parte di via Nizza a Savona erano ridotti a torrenti. Nei pressi della Torretta, Renato Pomati, 21 anni, a causa di un violento scroscio è precipitato in mare con l'auto. Il giovane è stato salvato da alcuni marinai di una nave russa che hanno chiesto l'intervento della polizia. Visitato al pronto soccorso, è stato dimesso. L'auto verrà recuperata domani.

La vettura di altri due giovani non identificati è stata sommersa da una frana in località Conca Verde. I due sono riusciti a mettersi in salvo con i propri mezzi e non hanno riportato lesioni. Una frana di notevoli dimensioni è caduta al chilometro 5 della statale del Cadibona. Il traffico, dopo l'intervento dei mezzi Anas, è ripreso a senso unico alternato.

Numerose le auto bloccate lungo le strade e sui marciapiedi. Un fulmine ha colpito la torre del Castello Rosso in via Ranco, di proprietà del giornalista Franco Tommei frantumandone tre merli. Altri due si sono abbattuti nel bosco circostante ed hanno incenerito alcuni alberi.

L'autostrada «A 10» Genova-Ventimiglia, è rimasta interrotta per circa due ore alla barriera di Finale-Pietra, dove l'acqua aveva raggiunto gli 80 centimetri di altezza interrotta, a causa di movimenti franosi, alla periferia di Savona, anche la ferrovia Savona-San Giuseppe-Torino.

Un grosso masso in pericolo è stato chiuso al traffico dai Vigili Urbani (Ferrando)

Da sei anni la vedova (a Savona) aspetta giustizia

Rinviato il processo per la morte di un operaio: chi diresse i lavori?

(Nostro servizio particolare)

Savona, 27 ottobre.

(b. b.) Nuovo rinvio (il primo era avvenuto mesi or sono per l'assenza di un imputato, gravemente ammalato) del processo per la morte di Pasquale Fabiano, 54 anni, l'operaio edile folgorato, il 10 luglio del 1971, dalla scarica del montacarichi di una villa in costruzione a Boissano, di proprietà del geometra Conti di Loano. Questa volta è stato rinviato a nuovo ruolo perché il p.m., Stipo, ha richiesto i verbali di udienza «riservandosi di aprire procedimento penale nei confronti del direttore effettivo dei lavori» che il magistrato ha lasciato intendere fosse lo stesso proprietario della villa.

Il tribunale ha accolto le richieste del rappresentante della pubblica accusa «ritenendo che le indagini del p.m. potrebbero essere decisive per il procedimento in corso».

Il colpo di scena si è avuto quasi alla fine dell'istruttoria dibattimentale. Ai molti «non so, non ricordo» del geometra Conti, il dottor Stipo ha contrapposto la richiesta già maturata durante lo scrupoloso esame degli atti processuali da parte dei giudici.

Sul banco degli imputati Vitaliano Marino, 38 anni, di Boissano, l'impresario edile di cui era dipendente la vittima, Agostino Raffaelli, 45 anni, Borghetto, via Firaland 16, l'elettricista che aveva messo a punto l'impianto elettrico del montacarichi e Francesco Campanella, 49 anni, piazza Manoli 2, presunto direttore dei lavori che, ora, non sembra lo fosse effettivamente.

Gli imputati sono ricorsi al classico assenso barile. L'elettricista ha negato di avere messo in opera l'impianto mentre l'impresario ha affermato il contrario.

Da sei anni la vedova dell'operaio e gli otto figli attendono un risarcimento.

ECONOMICI

ESEGUO lavori di cordatura a macchina e bandiera marina per imbarcazioni. Telefonare Savona 019 805.111.

Sanremo: allarme l'altra notte al "Santa Tecla"

Il tentato suicidio in carcere doveva coprire una evasione?

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 27 ottobre.

Carmelo Rasocasanova, 26 anni, il presunto capo della «banda del calabresi» che martedì 4 ottobre, armi in pugno e sparando all'impazzata, aveva bloccato sull'Aurelia il furgone portavalori della «Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia» rapinando 80 milioni, ieri sera ha tentato il suicidio in carcere a Sanremo. Con i cocci di un bicchiere si è reciso le vene del polso sinistro.

Le forze dell'ordine, accorse in massa al S.Tecla per prevenire eventuali disordini, non escludono la simulazione: Carmelo Rasocasanova avrebbe architettato la messa in scena del suicidio per evadere. Il suo scopo, secondo gli investigatori, sarebbe stato quello di farsi trasferire all'ospedale civile. Una volta fuori dal carcere avrebbe tentato la fuga. Un sottufficiale ha lasciato anche intendere l'esistenza di un piano preciso.

Su cosa si basano queste ipotesi? Essenzialmente su due fatti: il Rasocasanova si è prodotto delle ferite superficiali giudicate guaribili in dieci giorni. Chi ha veramente intenzione di uccidersi, sempre secondo le forze dell'ordine, agisce con maggior determinazione. Inoltre il presunto boss dei calabresi ha molti amici. Parenchi di essi, quando era stato arrestato, gli avevano giurato che lo avrebbero fatto uscire presto dalla prigione con ogni mezzo.

Ieri sera, comunque, se si trattava di un espediente per evadere, il piano è fallito. Erano circa le 21,30 quando i compagni di cella del Rasocasanova hanno dato l'allarme. Il detenuto ferito, scortato da due «agenzie» dei carabinieri, è stato immediatamente trasportato al pronto soccorso dell'ospedale. E' stato continuamente guardato a vista dai tutori dell'ordine, anche quando il medico gli ha ricucito il taglio al polso sinistro. Poi anche ricoverato a piantonarlo in ospedale è stato riportato a sirene spiegate in carcere. La «fuga» è durata meno di un'ora.

Carmelo Rasocasanova

Chi è Rasocasanova? Tra la mala della Riviera è conosciuto come un duro. Sulla rapina al furgone portavalori nega tutto. Contro di lui, però, gli investigatori avrebbero raccolto prove schiaccianti. Dopo il colpo, insieme alla sua donna, un'avvenente ballerina jugoslava, era sparito dalla circolazione. La polizia, dopo aver fatto scattare le manette ad alcuni complici, li scovava in Calabria. Il boss e la ballerina, pieni di milioni, stavano prendendosi la tintarella al Sud. La jugoslava è stata rinchiusa nel carcere femminile di Imperia, Rasocasanova al S. Tecla.

Roberto Basso

Serie di manifesti polemici

I muri d'Imperia diventano «ring» per il pci e la dc

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 27 ottobre.

Nuovo brusco aumento di febbre politica oggi, ad Imperia, nella polemica in atto da tempo fra il partito comunista e la democrazia cristiana.

Il comitato cittadino del pci ha fatto affiggere da ieri, su tutti i muri della città, centinaia di copie di due manifesti contro l'amministrazione comunale: «*La giunta comunale* — scrive il primo — *sta ripetendo in Comune il vecchio modo di governare: assunzioni clientelari, lottizzazione delle nomine negli enti pubblici, mortificazioni della partecipazione popolare, dei comitati di quartiere, atteggiamenti da podestà del sindaco, che limitano i diritti dei consiglieri comunali*».

Dopo aver accusato l'amministrazione «*di non essersi dato un programma e di non avere predisposto gli strumenti idonei allo sviluppo economico, alla qualificazione dei servizi sociali e civili*», il manifesto conclude: «*L'attuale amministrazione è inadeguata ed incapace ad amministrare. Occorre un ampio movimento di mobilitazione e di lotta per sconfiggere ogni forma di discriminazione. I comunisti agiranno per garantire la massima efficienza e produttività ai lavori delle commissioni e del Consiglio comunale*».

Più pesante il contenuto del secondo manifesto, costituito da tre vignette: la prima è dedicata al sindaco Scajola, raffigurato in cattedra con a fianco «*gli amici alleati e servili*» e con la scritta «*silenzio perfetto - Chi parla... uno schiaffetto - Chi dice una parola - va fuori di scuola*» La seconda vignetta si riferisce alla lotta per la nomina del presidente dell'ente ospedaliero, con riferimento a «*Benito* (Ruscigni) ed a «*Ivo*» (De Michelis). La terza, infine, la più contestata, raffigura il professor «*Conte Stabile*» tremante, dopo il tentativo di imbavagliare l'opposizione, di fronte ad un gruppo di persone munite di falce o di martello: «*Chi contro il fascismo ha vinto una volta* — dice la didascalia — *vincerà ancora, anche stavolta*». Per ordine dell'amministrazione comunale, i manifesti sono stati staccati, ma presto sono riapparsi.

Il sindaco dc, Alessandro Scajola, ha commentato questo pomeriggio: «*i manifesti sono conseguenza del fermo atteggiamento assunto dalla maggioranza in Consiglio comunale, dopo che i comunisti avevano praticato in maniera sfacciata l'ostruzionismo, per impedire talune nomine*».

Riferendosi ai manifesti, Scajola ha detto: «*Quella contro Contestabile è veramente grave, perché contiene una vera e propria minaccia: è una forma di comunismo ancora di trent'anni fa, ancorato allo stalinismo e da cui ad Imperia non riescono a staccarsi, anche se il loro portavoce afferma che le espressioni ritenute che hanno caratterizzato le ultime riunioni del Consiglio comunale sono opera degli extra parlamentari di sinistra*».

Parlando delle intenzioni dell'amministrazione, Scajola ha infine precisato: «*Mentre a Sanremo pare sia stato trovato un modus vivendi fra dc e pci, ad Imperia non si può andare avanti: i comunisti pretendono che tutto passi attraverso le commissioni — e noi abbiamo accettato — ma quando si arriva al dunque non si decidono mai a dire sì o no. Noi* — ha proseguito Scajola — *dopo avere finito pazientato, non possiamo più accettare che si paralizzi in tale modo l'attività comunale. Continueremo a sottoporre, secondo gli accordi presi, le pratiche alle commissioni, ma ci opporremo in futuro a qualsiasi manovra che costituisca freno ed ostruzionismo. Se le commissioni continueranno soltanto a produrre "aria fritta" senza concludere, le pratiche saranno ugualmente portate in Consiglio comunale, per essere discusse e votate a maggioranza. Imperia* — ha concluso Scajola — *ha bisogno di fatti concreti e non di una politica elettoralistica e di sterili polemiche*».

b. v.

La Croce Rossa di Varazze ha una canzone

Varazze. Anche nel locale sottocomitato della Croce Rossa, come nella maggior parte delle pubbliche assistenze, c'è carenza di volontari (a Varazze sono ridotti a una quindicina, con soli 5 autisti). Quelli rimasti hanno pensato a ogni mezzo per rendere note le difficoltà in cui lavorano, e hanno inciso due canzoni, dal titolo «Pensaci» e «Solo noi». Il primo motivo è ispirato a un episodio realmente accaduto, una delle tante storie di cui i volontari del soccorso sono protagonisti, la seconda vuole valorizzare il lavoro dei giovani che ancora si dedicano alle attività assistenziali. Le due canzoni sono già state diffuse dalle emittenti locali, «ma noi — dicono alla Cri di Varazze — tenteremo di lanciarle anche in campo nazionale». Nella foto, i militi della Cri riuniti davanti alla sede con i loro automezzi

Crisi soprattutto di organizzazione

Turismo: la cooperazione rimasta l'unica salvezza

Come ogni anno, gli albergatori devono comunicare i nuovi prezzi - Spesso non sono in grado e fissano soltanto gli aumenti

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 27 ottobre.

Finita la stagione turistica, gli albergatori sono chiamati ad indicare, agli enti provinciali per il turismo, i prezzi minimi e massimi che intendono praticare per la stagione successiva.

La ragione della presentazione delle nuove tariffe entro limiti che oscillano tra il 15 settembre e la fine di ottobre, è stata sempre giustificata con la necessità di porre a disposizione degli ospiti italiani e stranieri, delle agenzie di viaggio e dei «tours operators», prezzi chiari e definitivi.

Per la stagione 1978, secondo i dati che incominciano ad affluire all'E.P.T. (il quale non è ancora in grado di sapere se potrà pubblicare lo stralcio dell'annuario dell'Enit, perchè dalla Regione nulla è stato ancora deciso sulla loro soppressione) le tariffe dovrebbero aumentare, in riviera, del 10-15 per cento. Entro il prossimo marzo, comunque, i prezzi potranno essere ulteriormente modificati.

«*In questi ultimi anni* — afferma Etiocle Truzzi della cooperativa operatori turistici "Riviera dei Fiori", aderente alla lega delle cooperative — *nel settore turistico la confusione in materia è andata sempre più crescendo, ma il dramma che gli albergatori sono chiamati a vivere non trova mai una soluzione felice. Da una parte si chiede ad una categoria di imprenditori, unica e sola in tutto il mondo imprenditoriale, di formulare previsioni che nemmeno i più esperti economisti sono in grado di formulare. Dall'altra, dissoltosi sostanzialmente l'organo centrale degli albergatori (la federazione nazionale), gli operatori nelle riunioni indette dalle associazioni locali hanno scambi di idee, talvolta vivaci, sull'opportunità di aumentare o non aumentare le tariffe, giungendo ufficialmente a conclusioni generali che vengono poi puntualmente smentite dal fatto che ogni albergatore fa per sè*».

Se a questa situazione generale si aggiunge il fatto che sono ben pochi gli albergatori in grado di seguire anche nella stagione invernale l'andamento dei costi di particolare, della alimentazione e delle spese generali, si può ben comprendere come le decisioni che vengono adottate siano del tutto empiriche e tali, comunque, da non incidere sul mercato, per cui i livelli di occupazione della ricettività si realizzano al di fuori della volontà degli albergatori, molti dei quali auspicano, ad esempio, che la lira non recuperi sul mercato internazionale per favorire con ciò il turismo straniero, senza rendersi conto dei pericoli di una simile situazione.

«*Ancora più grave il fatto* aggiunge Truzzi — *che gli operatori non abbiano compreso, o compreso ben scarsamente, che le tradizionali associazioni, continuando di questo passo, stanno esaurendo la loro ragion d'essere e che per uscire da questa situazione è necessario che la Regione si muova innanzitutto, alcune responsabilità di scelta programmatica riguardante il territorio e la politica d'incentivazione e che gli operatori imbocchino la strada della cooperazione al di fuori delle associazioni*».

In Liguria, una struttura di cooperazione nuova è la Cooptur «Riviera dei Fiori» che, forte oggi di 130 alberghi aderenti, riesce ad immettere sul mercato, non solo la «*Terza età*», ma anche giovani, un pacchetto di prenotazioni e di servizi che gli albergatori, da soli, non sono assolutamente in grado di offrire.

«*La Cooptur* — sottolinea Truzzi — *è oggi in grado di fornire servizi ed assistenza agli albergatori, del tutto gratuitamente, anche in altri settori di primaria importanza quale quello degli acquisti collettivi che, per la verità, è stato qui e lì parzialmente affrontato dagli albergatori, ma con risultati deludenti. Che la formula cooperativistica abbia preso piede in tutta Italia, proprio come fase di superamento del vecchio modo di fare turismo, viene dimostrato dal fatto che a Genova il 13 novembre al Tecnhotel si terrà la conferenza preliminare per la costituzione dell'associazione nazionale delle cooperative turistiche*».

Aggiunge, infine, Truzzi con una punta di polemica: «*Preoccupati da reali o presunte posizioni di potere talora di uomini delle associazioni albergatori o sconsigliano l'adesione alla cooperativa a peggio ancora si danno da fare per costituirne altre in contrapposizione, il che non giova assolutamente all'interesse degli albergatori, visto che taluni risultati di oggi sono imputabili alla divisione della categoria nel passato*».

Nicolò Sri

La sentenza ieri in appello per le sevizie alla ragazza di Alassio

Si è scatenata la furia dei tre violenti quando la Corte conferma la condanna

A Genova stesse pene che a Savona per Dario Perrone, Riccardo Cumella, Salvatore Grillo e Livio Suppo (assente) autori di un episodio che scosse la Riviera nell'estate 1976 - Offese ai giudici, infranti vetri, transenne in frantumi

(Nostro servizio particolare)

Genova, 27 ottobre.

Quasi un rituale: stessa condanna ed identica violenta reazione degli imputati, con un'unica variante. Oggi sul banco degli imputati della corte di appello di Genova, dei quattro torinesi protagonisti di una notte di violenza, il 3 agosto scorso, a Laigueglia e Alassio, mancava Livio Suppo, 24 anni, presente nell'aula del tribunale di Savona e condannato a tre mesi di reclusione.

Dario Perrone, 21 anni, 6 anni di carcere, Riccardo Cumella e Salvatore Grillo, ventitreenni, cinque anni di reclusione il primo e 4 anni e sei mesi il secondo, a Savona erano entrati con aria spavalda (avevano sollecitato più volte il processo barricandosi in cella). Nell'aula della corte di appello di Genova, al secondo piano del Palazzo di Giustizia, sembravano quasi intimoriti. Un timido sorriso alla folla di congiunti e poche parole all'inizio del dibattimento, sollecitate dalle domande del presidente Masi.

«*Confermiamo* — hanno detto tutti e tre — *quanto abbiamo affermato in tribunale a Savona*». Poi il silenzio, non un gesto di insofferenza durante il processo, iniziato alle dieci di stamane e concluso alle 19. Alla lettura della sentenza, che confermava le condanne precedenti, senza esplosi: insulti e minacce alla corte, collutazioni con i carabinieri di scorta, isterismo che ha contagiato i congiunti e le fidanzate di due degli imputati, come una severa a Savona (vetri e suppellettili del tribunale in frantumi).

Il 2 marzo scorso, nel processo di primo grado, Salvatore Grillo aveva detto ai giudici: «*Avete nelle vostre mani i migliori anni delle nostre vite*». Su di lui, oltre ai quattro anni e mezzo di carcere pesa lo spettro di una condanna per omicidio volontario: alla «Nuova» di Torino ha ucciso con una coltellata. «*Per legittima difesa*», dice, ma la procura è di parere diverso.

Due gli episodi che hanno portato i quattro davanti ai giudici. La notte del 3 agosto scorso partono in auto con un'amica, Silvana Esposito, 18 anni, torinese, che per tre giorni hanno ospitato nel loro appartamento di Laigueglia. Fermano la vettura in collina ad Andora: «*vogliamo fare l'amore*» dicono e passano alle maniere forti.

La ragazza li inganna con uno stratagemma. «*Ho un'amica, Silvana Bisacco, portatemi da lei* — dice — *sarà più divertente*». Raggiungono l'abitazione indicata, a Laigueglia. La giovane entra in casa Bisacco, si chiude l'uscio alle spalle e chiede aiuto: in casa c'è il padre dell'amica, Franco.

I quattro quando si accorgono di essere stati ingannati, tentano di sfondare la porta ma sta già arrivando la polizia e fuggono. Lidio Suppo abbandona gli amici e ritorna nell'appartamento dove trascorrono le vacanze. Qui viene arrestato dagli uomini del commissario Carola.

Gli altri tre ripartono con un'utilitaria, raggiungono Alassio. E' passata da poco l'una, Marzia B., 18 anni, ha appena salutato il fidanzato. Viene affiancata dall'utilitaria e fatta salire con la forza: la portano a Santa Croce. Dario Perrone abusa della giovane, aiutato dai complici che sghignazzano. Le strappano una catenina d'oro e la borsetta e vorrebbero approfittarne anche loro ma la giovane riesce a buttarsi fuori dell'auto e rotola lungo una scarpata. E' qui che viene trovata ferita, gli abiti laceri, choccata, da un professionista di Alassio che l'accompagna in ospedale e, successivamente con i genitori, dai carabinieri.

Poco dopo per i tre scattano le manette. Le accuse: ratto a fine di libidine, violenza carnale, lesioni, violenza privata e minacce. Solo Livio Suppo non è coinvolto nelle accuse più gravi.

Bruno Balbo

Dario Perrone, Salvatore Grillo e Riccardo Cumella: sentenza confermata in appello

Donna ad Albenga cade dal terrazzo si frattura il bacino

Albenga, 27 ottobre.

(g. m.) Vincenza Nigrelli, 18 anni, residente ad Albenga in via Medaglie d'Oro 11, è caduta da un'altezza di circa quattro metri fratturandosi il bacino.

Questa sera verso le 18,30, mentre era intenta a ritirare alcuni capi di biancheria stesi ad asciugare su un terrazzino protetto da una ringhiera molto bassa, è scivolata ed è precipitata in strada. Soccorsa e trasportata all'ospedale civile, è stata giudicata guaribile in due mesi.

La centrale che funziona a carbone

Ancora polemiche sui "fumi,, di Vado

Ieri i dc hanno disertato l'incontro con l'Enel

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 27 ottobre.

(*n. s.*) Si acutizza la polemica fra la dc e gli amministratori comunali di Savona, sull'avvio a carbone della centrale Enel di Vado-Quiliano.

L'incontro avvenuto oggi tra rappresentanze dei due Comuni e dirigenti dell'Enel è stato disertato dalle minoranze democristiane, perché il loro intervento era condizionato, secondo una comunicazione inviata dalle giunte comunali, all'osservanza della linea che le due giunte hanno indicato e portato avanti.

«In sostanza — osserva il segretario del comitato comunale di Savona della dc, Luciano Vignola — avremmo potuto partecipare alla riunione solo rinunciando alla nostra autonomia e alla libertà di opinione e di parola. Il comportamento delle giunte di Vado e Quiliano è per lo meno assurdo e scorretto».

Secondo le due amministrazioni, la fase sperimentale di alimentazione a carbone avviene sulla linea concordata e deliberata dai consigli comunali e con l'adozione degli accorgimenti e delle misure di controllo prescritti da un'apposita commissione di esperti e non ha manifestato, sinora, problemi che possano determinare preoccupazioni ecologiche e sanitarie.

In un suo documento, il comitato di zona della dc, nell'osservare che l'avvio della combustione a carbone avrebbe dovuto essere preceduto da una rigorosa istruttoria scientifica, sostiene invece che «*gravi carenze emergono nelle ricerche sinora condotte*», che la zona interessata supera l'intera entità territoriale del comprensorio, che resta da risolvere il problema dello smaltimento di mille tonnellate giornaliere di cenere (tale sarà il quantitativo prodotto dalla centrale quando andrà totalmente a carbone) e che non si può firmare una nuova convenzione con l'Enel senza l'acquisizione di elementi determinanti ai fini della salvaguardia della salute pubblica.

CAIRO MONTENOTTE — La sospetta presenza di una bomba nella sede dell'«Itis» ha costretto gli insegnanti a sospendere le lezioni e a fare sgomberare l'edificio. Era un falso allarme.

Manovre della "concorrenza" le accuse alle navi russe

Presa di posizione dei portuali imperiesi sul traffico d'armi: "È solo una calunnia,,

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 27 ottobre.

(*b. v.*) La compagnia dei lavoratori portuali «*L.Moresco*» di Imperia ha oggi preso posizione contro le voci, ancora ieri ribattute in prima pagina da un quotidiano genovese, «*il lavoro*» di un presunto traffico d'armi che sarebbe compiuto dalle navi sovietiche che fanno scalo nei porti di Imperia. Secondo tali voci, assieme ai macchinari diretti in Unione Sovietica, trasporterebbero anche armi e forniture militari dirette al Medio Oriente.

«*Non riusciamo a capire* — ha oggi detto Mario Piumi, dirigente della Compagnia portuali — *il perchè di queste voci senza fondamento. Vogliono forse rendere impossibile la vita alle navi sovietiche ad Imperia, perchè trasferiscano la loro base di attracco a qualche altro porto?*».

La protesta dei portuali si è fatta più energica, perchè da qualche giorno le guardie di finanza hanno intensificato le operazioni di controllo dei carichi, rendendo il lavoro più lento, quando addirittura non viene sospeso per qualche ora, per l'apertura e chiusura delle grandi casse che proteggono i macchinari diretti in Russia.

Ancora Piumi: «*Con questi controlli minuziosi, le operazioni di carico e scarico vengono rallentate per ore ed ore. Ci chiediamo perlanto a chi giova tutto questo trambusto, originato da voci non sorte ad Imperia dove tutti ne ridono, ma bensì provenienti da Savona?*».

La notizia dell'intensificazione dei controlli è stata confermata dalla procura della repubblica di Imperia. Penco ha dichiarato questa mattina: «*Dopo la segnalazione della esistenza di un possibile resto di contrabbando di armi nell'area portuale fatta da "Il lavoro" era dovere di questa procura disporre accertamenti. E' stato dato pertanto ordine alle guardie di finanza di intervenire ma posso dire che le ispezioni risposte che sono state fatte finora non hanno fatto emergere alcuna irregolarità: carichi conformi alle polizze, registri amministrativi in regola, nessuna ipotesi di contrabbando non soltanto di armi, ma neppure di sigarette o altro. C'è proprio da chiedersi* — ha concluso il procuratore — *a chi serve tutto questo polverone artificiale che danneggia il porto*.

Architetto arrestato ieri a Ventimiglia

Ventimiglia, 27 ottobre.

(*m. m.*) Viva impressione ha suscitato l'arresto dell'architetto Carlo Notari, 41 anni, per ordine del giudice istruttore di Torino per l'accusa, con il fratello ingegner Giovanni, 40 anni, di bancarotta. I Notari fanno parte di una delle più antiche e stimate famiglie ventimigliesi.

All'origine della decisione del giudice una iniziativa industriale, non coronata da successo, che i due fratelli avevano intrapreso in Piemonte con l'acquisto di un'azienda cartaria che «faceva già acqua». I due fratelli si erano impegnati nella ristrutturazione della fabbrica (scatole e cartoni da imballaggio) anche con largo impiego di capitali, ma la situazione di mercato e la crisi generale hanno determinato il collasso.

Noli: la paura della salmonellosi alimenta le polemiche in Comune

Noli, 27 ottobre.

(s. d.) Ancora polemiche a Noli per la situazione idrica legata ai casi di inquinamento del mese scorso.

Il sindaco, Carlo Gambetta, democristiano, ha informato il Consiglio comunale sull'esito delle analisi batteriologiche sulle feci degli abitanti della frazione Tosse: la coprocultura ha accertato sei casi di salmonellosi su 214 persone.

Ora l'opposizione socialcomunista protesta per non essere stata messa a conoscenza anche della relazione dell'ufficiale sanitario, Luigi Maccioni, sulle condizioni dell'acquedotto.

In una lettera indirizzata a Maccioni, il consigliere Secondo Robba rileva che alle sue rimostranze «*il sindaco Gambetta ha risposto che il contenuto della relazione non può essere messo a disposizione della minoranza, se non dopo il benestare del medico provinciale*», una prassi, questa, che Robba ritiene «*per lo meno insolita*».

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
AMBASSADORI: Anno zero: Guerra nello spazio.
ARISTON: Il sergente del vampiro.
ASTOR: Bitilla.
AUGUSTUS: Abissi.
CHIELLO: Roma e luna le esperienze.
GRATTACIELO: Tre ragazzi contro tre ragazzi.
LUX: Nord.
NUOVO PALAZZO: Fuoco con le ali.
ODEON: Airport 77.
OLIMPIA: Io ho paura.
ORFEO: New York New York.
PLAZA: Fondi con le ali.
RITZ: Operazione Overlord.
RIVOLI: Cani piccolissimi peccati.
UNIVERSALE: Colpo secco.
VERDI: Ecco noi per esempio...
TEATRO GENOVESE: Chi ha paura di Virginia Woolf?, Compagnia Lilla Brignone.
STABILE R. DURE: Cirano de Bergerac di Rostand, Teatro popolare di Roma.
FIERA DI GENOVA: Circorama di Lloss e Rinaldo Orfei.

ARENZANO
ITALIA: La piena che scese.

RAPALLO
GRIFONE: Una giornata particolare.
ITALIA: Super Vision.
AUGUSTUS: Paperino & Company in vacanza.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Agente 007: la spia che mi amava.
MIGNON: Tre donne.

CAMOGLI
ODEON: Emanuelle l'antivergine.

RECCO
ANNA: Paesi tuoi vi in una notte buia.

SAVONA
DIANA: Herbie al Rallye di Montecarlo.
ELDORADO: Io ho paura.
ABBA: Pensieri di prostituta.
ASTOR: Tre ragni contro tre ragni.
OLIMPIA: Sahara Cross.
POLLY: Padre padrone.
LUX: Il profeta del gol.
SERENA: Rosemary Baby.
FILMSTUDIO: La recluta.

ALASSIO
COLOMBO: New York New York.
RITZ: Il male.

ALBENGA
ASTOR: Agente 007 la spia che mi amava.
AMBRA: Sindaco.
CRISTALLO: Il principio del desiderio.

ALBISOLA
DORIA: Il buono, il brutto e il cattivo.
MARCONI: Attenti a quei due; ultimo appuntamento.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Bestialità.
CRISTALLO: La ragazza del prete.

CENGIO
JOLLY: Il gatto e altre code.

CERIALE
DORIA: Emanuelle nera n. 2.
FINALE LIGURE
VITTORIA: La croce di ferro.
IDEAL: Cara sposa.

LOANO
PERLA: Due superpiedi quasi piatti.
LOANESE: Anti impari all'italiana.

MILLESIMO
ITALIA: L'avventuriero del pianeta Terra.

NOLI
CONCHIGLIA: Cari mostri del mare.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Signore e signori buonanotte.

SPOTORNO
MIGNON: Autogrill rosso sangue.

VADO LIGURE
AMBRA: Agente 007 operazione caviale d'oro.

IMPERIA
CAVOUR: La cacciolla.
JOLLY: Esercizio in 7 tredici.
AMBRA: Sergente Klems.
DANTE: Black Sunday.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: California.
CERES: Fratelli, stranieri che brucio di passione.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Roulette rossa.

RIVA LIGURE
CORALLO: Duello dell'antarpina.

SANREMO
ARISTON TEATRO: Il mostro.
CENTRALE: La polizia sfida l'alta malavita.
SANREMESE: Carino pelandroni.
METROPOL: Agente 007 casino royale.
IMPERIENSE: Abissi.
ARIENA: Canto nuovo.
MIGNON: Pinocchietto.
RITZ: Spara ragazzo spara.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Cara sposa.
IMPERO: Airport 77.

Telegenova

Ore 10: Videoinvasione; 12,45: Videoturismo; 16: Scuola e industria; 16,15: Filmi; 17,30: I problemi della casa; 19,45: Sport: I fatti del giorno; 20,30: Videogiornale; 21: Spettacolo; 21,30: Filmi; Spettacolo sera; 23: Videogiornale - Al termine film: «Don Tasio».

Telesavona

Ore 14,30: Lezione di inglese; 16: Quiz; 18: Live in music; 20: Rubrica di orientamento scolastico; 20,30: Notiziario; 20,40: film: «La sorpresa»; 23: Gli affreschi di S. Giacomo alla villetta.

Telesanremo

Ore 18: La parola del Signore; 18,30: Film: «Il professore di Cenda»; 20,30: Telegiornale; dalle 21 in poi: Calcio: partita amatoriale in diretta.

snaidero
CUCINE COMPONIBILI
per favore, toccatele
presso:
MOBILIFICIO FIORIN
LECA D'ALBENGA (SV) - Tel. 0182/570222

Calvini PELLICCE - SANREMO
Calvini PELLICCE - SANREMO
Calvini PELLICCE - SANREMO
Calvini PELLICCE - SANREMO
Calvini PELLICCE - SANREMO
Calvini PELLICCE - SANREMO